

Influenza, nove vaccini per la stagione 2026-27: chi può riceverli gratuitamente

di Laura Cuppini

La campagna al via a inizio ottobre. Rezza: «Sono necessari 10-15 giorni perché il vaccino produca l'immunità: più si aspetta, più alta è la probabilità che l'influenza ci colga impreparati». Formulazione in spray nasale per bambini a partire dai 2 anni e per gli adolescenti fino a 18 anni (Fonte: <https://www.corriere.it/> 18 settembre 2026)



Mancano pochi giorni all'avvio della campagna vaccinale per l'[influenza](#), previsto entro la prima metà di ottobre. L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera a [nove vaccini](#), aggiornati per proteggere dai ceppi virali che circoleranno nella stagione 2026-27. Anche quest'anno è confermata la **formulazione in spray nasale** per bambini e adolescenti dai 2 ai 18 anni, mentre due vaccini sono indicati soprattutto per le fasce di età più mature (a partire dai 50 o 60 anni). Gli altri sono destinati a tutta la popolazione, a partire dai 6 mesi.

Chi deve proteggersi

La vaccinazione è raccomandata e offerta gratuitamente a tutti coloro che hanno compiuto 60 anni, le donne in gravidanza o che hanno partorito da poco, i bambini tra 6 mesi e 6 anni, chi ha malattie che espongono a un maggior rischio di complicanze in caso di influenza (e relativi caregiver), ricoverati nelle strutture di lungodegenza. Vaccini raccomandati e gratuiti anche per gli addetti a servizi pubblici di primario interesse (come personale sanitario, forze di polizia e vigili del fuoco), lavoratori socialmente utili e altre categorie, come i donatori di

sangue. Non tutti i vaccini approvati saranno però disponibili ovunque: le singole Regioni decidono quali utilizzare.

Meglio non aspettare

In ogni caso è importante vaccinarsi prima possibile: la riapertura delle scuole e il moltiplicarsi di occasioni al chiuso sono elementi che alimentano le infezioni. **«Sono necessari 10-15 giorni perché il vaccino produca l'immunità:** più si aspetta a vaccinarsi più alta è la probabilità che l'influenza ci colga impreparati» spiega **Gianni Rezza**, professore straordinario di Igiene all'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Nella stagione precedente, il picco delle infezioni acute è stato raggiunto tra il 15 e il 21 dicembre 2025.

Meno complicanze

Secondo l'Osservatorio Salute IQVIA, poco più del 20% degli italiani si è vaccinato contro l'influenza l'anno scorso, un dato dimezzato rispetto al 2021. **L'adesione è stata più alta tra gli over 60 (38%), che si affidano soprattutto al medico di famiglia, mentre la farmacia è il principale punto di riferimento per i giovani.** Guardando avanti, un italiano su tre intende vaccinarsi nel 2026-27 (uno su due tra gli over 60), in calo rispetto al 2022. «Vaccinarsi non significa avere la certezza di non ammalarsi - ha detto **Fabrizio Pregliasco**, direttore sanitario dell'IRCCS Ospedale Galeazzi - Sant'Ambrogio di Milano, in occasione dell'evento stampa **«[Gli italiani e la gestione dell'influenza: prevenzione, cura e ruolo dei farmaci di automedicazione](#)»**, organizzato da Assosalute (Associazione nazionale farmaci di automedicazione) -. **Il valore del vaccino sta soprattutto nella riduzione delle forme gravi, complicanze e ospedalizzazioni**, in particolare nei soggetti vulnerabili».

Covid e pneumococco

È anche possibile combinare i vaccini. «L'antinfluenzale può essere co-somministrato insieme a quello contro il Covid e, per gli anziani e le persone a rischio, **l'appuntamento diventa l'occasione per valutare anche altre protezioni, dallo pneumococco alle strategie contro il virus respiratorio sinciziale** - chiarisce Pregliasco -. L'obiettivo è sfruttare ogni occasione utile per proteggere i più fragili, senza considerare la vaccinazione come un appuntamento isolato».

Circolazione di virus

Sarà un inverno pesante? «Dopo una stagione, quella passata, che ha superato i 15 milioni di casi, **anche per il 2026-2027 ci attendiamo una circolazione sostenuta di virus respiratori - influenza, ma anche virus respiratorio sinciziale, Covid e Rhinovirus** - con una stima nell'ordine dei 12-14 milioni di casi complessivi - dice l'esperto -. La circolazione precoce di più virus può creare una sorta di "pre-stagione", con un progressivo aumento degli accessi agli ambulatori dei medici di

famiglia e dei pediatri, mentre l'influenza vera e propria tende a diventare protagonista nel cuore dell'inverno».

Febbre e dolore

I sintomi più diffusi, nel 2025-26, sono stati **raffreddore (83%), tosse (72%), dolori e malessere (62%), mal di testa (56%), febbre oltre i 38° (46%) e disturbi gastrointestinali (27%)**, per una durata media di sei giorni. «La vera influenza ha un esordio brusco, con **febbre oltre i 38 gradi, almeno un sintomo respiratorio (come tosse o mal di gola) e almeno un sintomo sistemico**, come i dolori muscolari o la spossatezza - chiarisce Pregliasco -: quando questi elementi sono presenti insieme siamo, con buona probabilità, di fronte all'influenza vera e propria; se ne manca uno, si tratta più facilmente di una delle numerose sindromi simil-influenzali. Attenzione, però. **Negli anziani, anche in presenza di vera influenza, la febbre può non essere particolarmente elevata**, a causa di una risposta immunitaria meno pronta: per questo vanno osservati altri segnali, come la confusione mentale, l'aumento della frequenza cardiaca o respiratoria e un peggioramento generale delle condizioni».

Quando serve l'antibiotico

Queste le raccomandazioni di Fabrizio Pregliasco per la stagione influenzale:

- **fiducia nella prevenzione vaccinale;**
- **farmaci di automedicazione:** i sintomi lievi possono generalmente essere gestiti con riposo, idratazione e farmaci da banco appropriati;
- **antibiotici:** la maggior parte delle infezioni respiratorie all'esordio è virale e non beneficia dell'antibiotico, che va assunto unicamente in caso di sovrainfezione batterica accertata o sospettata dal medico;
- **accesso in Pronto Soccorso:** va riservato ai reali segnali di allarme, evitando accessi impropri;
- **prevenzione quotidiana:** lavarsi spesso le mani, arieggiare regolarmente gli ambienti, indossare la mascherina in caso di sintomi e mantenere uno stile di vita sano contribuiscono a ridurre la diffusione dei virus.

Comunicato stampa Federchimica-Assosalute. [Stagione influenzale 2026-2027. Attesi tra 12 e i 14 milioni di casi d'infezione respiratoria. Un italiano su due ha avuto l'influenza nell'ultimo anno. I farmaci di automedicazione si confermano il primo strumento per gestire i sintomi](#)